TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0460**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

460

Poemetto Msso
di Anonimo. 1664
La fascinata degli Udinesi
contro il Marchese Ger.co Savorgnan

1664. 25 Luglio / La Fascinata

Degl'Vdinesi contro il marchese Formenio Sauorgnano

Giornata Prima

Canto l'horribil sdegno che s'accese
(E la uendetta poi che ne seguio)
Nei petti à tutto il Popolo Vdinese
Per un fatto superbo audace e rio,
Che fece un Sauorgnano detto Marchese,
Che temerariamente tanto ardio,
Vn giorno di bel sol sotto il Palazzo
Al Capo Massolin dar un pugnalazzo

Febo che prima uedesti stando in alto
Che stragge ne seguia di corpi humani
In quella Zuffa, onde facesti un salto,
Battendo d'allegrezza ambe le mani,
Tu che uedesti al furibondo assalto
Che diron gl'Vdinesi ai Sauorgnani
Aggiungi al foco tuo questa fascina
E fami luce à scriuer tal ruina

Era il mondo sosopra in ogni parte
Per guerre che nascean di mano in mano,
ma più perche dal Ciel s'era cacciato marte
Ch'avea attaccata briga con Vulcano;
Onde al PAPA la cresta con tal arte
sollevò contro il Popolo Romano,
Che dalla Chiesa volle un pesso di Corte
per poter pascolar meglio à di porte. -

Marte udendo poi che quella Guerra
s'era finita senza toccar armi
Crollò il Gran capo, e battè i piedi in terra,
Dunque Lauro, disse, à neghittoso starmi?
A quel parlar il Tempio si diserra
Di Giano, e rimbombò l'Ecco ne marmi
E marte andò d'un salto al Turco in culo
Contro l'Impero à stuzzicar quel mulo

Col maggior sforzo l'ottoman feroce
Tutti i popoli aduna d'oriente,
Le stalle tributarie à quella voce
In soccorso gl'inviano mandri di gente,
Genti c'hauribbe dato nella Croce,
E in tanta quantità i Leuiramenti
Per infausta Cometa, et importuna
L'Imperator Leopoldo Lauia la Luna

Onde ei già preparando alla difesa
Forze d'ogne d'Impero, e di sue ponè,
Per superar una si gran contesa,
Che l'Turco ingiusto contro si promosse,
La Fama di tal guerra in tanto presa
La Tromba à publicarla l'ale scosse
E volò dagl'Olandesi, et Inglesi,
E finalmente venne agl'Polacchi

Udine è posto in una gran pianura
Nel mezzo del Friul Patria Honorata,
Fertil Campagna ha atorno, e l'arsura
Non li dà mai travaglio qualche annata,
È cinta la Città di alte mura,
E basse forte per ogni scalata,
Se ben dicono quei di Cividale
Che i capi gli potrebbon far del male.

In mezzo alla Cittade alto s'estolle
Un superbo Castel, ch'è situato
sopra d'un eminente et erto colle,
E domina il Friul per ogni lato,
quivi il fervor del Parlamento bolle,
Et à quel di Londra vien paragonato,
E quivi pure stà il Luogotenente
Con guardia General di molta gente.

Il Friuli confina da avanti
Col Stato Imperial, e cui à rimpetto
Gradisca forte de' Statti e Pianto,
Che 'l prenderla una volta fu interdetto,
V'è Lubiana, e Carlistot più avanti;
e 'l Pelegrin' che va per quel distretto
Ritrova questa la più corta via
Che far si possa ad andar in Turchia

Di giorno in giorno capitan gl'aviti
Agl'Udinesi Là da quelle parti,
Chi dice che li Turchi habbino uccisi
Gran' quantità d'Imperiali, e sparti,
Chi dice i Comandanti eran' diviti
Tra lor, ne ben intender le sue parti,
Chi per far disperar qualche Polacco
Dicea ch'era morto il Conte Olacco.

Altri per far morir qualche meschino,
Che credia tutto 'l mal che uenia detto;
Dicena ch'era morto il Conte Idrino,
Il Campo rotto fracassato, e netto,
E che più no li dauano un quattrino
Che 'l rettor potesse ecoposidetto,
Che se i Turchi pigliauan Carlistotte
Ueniano in Trinbi in una notte.

Con tai concetti il popolar bisbiglio
S'andaua figurando ogni gran male,
Et esser uicinissimo il periglio,
Ogn'un spargendo ua quanto più uale
Onde si fu ~~sonar~~ inuitar tosto il Consiglio
Di cui no uidde altro la Grecia Eguale
Perchè quiui scritto sopra un' de i Portoni
Ch'e quel luogo contiene più coloni.

Ser Marc'Antonio Zen Luogotenente
Era d'Udine all'hor, huom' saggio e forte,
e che vedendo haveva di molta gente,
E stato per paesi d'ogni sorte
Andar i Deputati imantinente
Per condurlo in Conseglio con la Corte
mà ei, per far andar le cose tarde
gli fè tornar in drio le sue Alabarde

Se l'Ecc.mo per male i Deputati,
e di tornar in drio furono in forsi,
pur così all'improviso consigliati,
risolsero all'hor di no opporsi
Credeano per haver dodici armati
officiali al Turco per lo ...
e Che il Turco si scappando di paura
Se n'andarono à cercar altra ventura

In Vinegia posto un Senato il più vecchio,
Che fu tra quei i nostri deputato,
Di quei che 'l mondo in mano à consiglio,
Incominciò à parlar così al Senato
Signori in tutto quanto s'apparecchio
Contro l'Imperator dal Turco fatto
Che se di Carlistadt ei passa il stretto
il povero Friul tutto è in aspetto

Ond'io dissi che fossero revisti
le muraglie et i fossi arditamente.
E di quei che bisogna sien provisti
con porui in guardia tor di buona gente
rifar i baloardi e le baliste
In somma tutto quel che che concernente
sia agli affari bellici opportuno
far fronte all'inimico uno per uno

Un'altro che intendea da vero,
Che tutto l'mal stava nel bel umore,
Che in realtà non importava un zero,
Pur bisognava secondar l'humore,
Volle sentir da consiglier sincero,
Che ognuno dimostrasse il suo valore,

~~[illegible]~~ prima d'altro far ciascun bisogna
Pel rimedio in trovare a questa rogna

Così l'Zono approvò, così il Consiglio
Tutto concluse si dovesse fare,
Onde fu dato ai turni
e diedero chi ~~potea~~ meglio
chi potrà le lettere formare.
Alesandro Brunese l'onori e figlio
Dei Cavallier che sano portare,
egli formò il magnifico Diploma
Di cui non vidde equal Pariggi ò Roma.

Dica il Diploma – Che la Città
D'Udine scrive al Veneto Senato,
Ricercandoli per sua benignitade
Di fraternal soccorso in questo stato,
Che doppo prese il Turco armi omicide,
Di venirla a tentar gli è destinato
I sacrari in cui vengono adorati
Gli Illustrissimi Signori Deputati

Ne rise il Zen vedendo un tal [il Gran] Sumiego
Ma però con un tal riso sardonico
Disse, il Diploma era d'un Don Diego,
Mi compar per esser d'ordin Ionico;
E vedendo il bisogno di ripiego
Soggiunse egli due regole in stil laconico
Che erano vano il timori, e che eran matti
I Illustrissimi Signori Deputati

Ciò ch'à Venetia poi venimo dire
sopra questo Diploma si superbo,
Lascio considerar à chi hà intelletto
se sarebbe il negotio troppo acerbo,
ma fu pigliato à giuoco, et à diletto,
motteggiandolo ogn'un con qualche verbo
Di quei trà i suoi che sarian bastanti
A dar i Sogni à tutti i Regnanti.

Esso fu che detto hauer egli sentito
Da un tal che fu una volta Deputato,
Che il mondo di mutar hà stabilito
E tutto meraviglie in altro stato,
Che siano tre Sole, et è bendetto
Che siano i Cardinali, e ad essi à lato
Procuratori Veneti nomati;
Ma Primi gl' Prinzi Deputati.

Vn'altro dirò che l'Veneto tenore
S'appoggia del Friul tutto su l'ale,
e che di Besti e impedimenti in fuori
Il Friul tutto puole, e tutto vale
ma per lasciar i scherzi, il suo valore
ed in lettere e in armi universale
Vien registrato da Palladio Ingegno
e dal chiaro Antonin degno di Regno

Hor basta qui [illegible] dal [illegible]
Che il [illegible] grande diventava [illegible],
Che 'l [illegible] era in si mal stato,
e che del Turco [illegible] un zelo.
[illegible] all' Imperator se giudicato
[tom. dagl' [illegible]] ~~[illegible]~~ [illegible]
Novembre di [illegible] e [illegible]
[illegible]

Auspican

Mà crescendo via via sempre il Rumori
Per la Guerra in [illegible]

Replican gl'Udinesi lor premuri
Che nò è d'aspettar l'acqua sotto
Per nō provar di quelle rie tormenti
De secoli trascorsi con tal loro
Voglion con l'armi in man alli Sciagurri
[illegible] della Guerra à tutte sotto,
et à corso, [illegible] à vole come lo orlandi
Douevo [illegible] solo à fatti grandi:

mà credendo

Nè l'età Nostra trova un tal Campione
Se cerca dalli Hesperi agl'Eoi,
Aporta questa Degna Elezione
Acclama e vittoria agl'Udinesi Eroi.
Onde con [illegible] ...ndro
[illegible]

Ch'altro dirò che 'l Veneto Senato
S'appoggia del Friul tutto su l'ale.

Che il Cielo grande di [illegible] Pelo,
Che l'Ungaro non era in sì mal stato,
E che del Turco non temeva un pelo.
[illegible] all'Imperator, se giudicato
Com' dagl' [illegible]
~~[illegible]~~ nel [illegible] Cielo
Nocendo [illegible] e [illegible]
No. [illegible] come

[illegible]

Ma crescendo uia uia sempre il Rumore
De la Guerra in Germania, e l'incendio grande,
Vedendo gl'Elettori il lor valore
mostrar ch'è ad ambo i Poli Eroi si spande,
Rendetteron [illegible] stan [illegible]
Ogn'[illegible] il Senato à lor [illegible]
manco [illegible] ma [illegible]
Per aiutar [illegible] Governo

Spedirò il Morosin, e con ragione,
Che sempre uinse in tutti i Testi suoi,
Nè l'età Nostra troua un tal Campione
Se cerca dalli Hesperi agl'Eoi,
Apporta questa Degna Elettione
Honore e uittoria agl'Elettori Eroi.
Onde con [illegible] [illegible]
Andrò ad [illegible]

Musa tu che notasti i fatti egregi
e i carri trionfali, e le comparse
Soliti farsi a imperatori e regi
Domo provincie arse, e genti sparse,
Pensa che tutti sian minimi fregi,
Presso li Deputati quando apparse
La comitiva di Canosse, e intanto
[illegible] il Mondo che gl'Annuisa il canto.

Qual suol in mezzo a' cieli oscuri splendori
La Cometa apparir fulgida, e chiara
Cui che tutto il mondo porge ammiratori,
Per esser ora disconosciuta, e rara,
Tal dal Cittadino che Canosse ardori
e minaccie, e portenti usciano a gara
Che in lunga lettera tanta [illegible] e [illegible]
e [illegible] tutto [illegible]

Nell'primo anno, e ano i detti
Deputati e Governatori Regenti
Havevano in guardia otto persone elette,
guarniti a bianchi e neri vestimenti,
Con Alabarde reggean lucide, e nette,
De le Principal ragion distintamente.
lasciati già dal Conte di Ulagna
con la Giurisdittion della Campagna.

Ne la seconda mano gl'altri detti,
Che noi chiamiamo Deputati Eletti,
Ne quali il mondo ammirator vi [illegible]
Come di Nobiltà [illegible] di [illegible];
Il numero [illegible] volte [illegible]
L'Arma del Magistrato, e gl'[illegible]
Seguiti [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Poi doppo tutti i Deputati vanno
Dik A mta che è un'ordine minore
Questi Sivari son doppo quali d'anno
E co' i loro secreti e coltivatori
Inter l'amici e mo' onde vivano
I Decani e i Ministri a farli l'onore.
E per il Voto Lauro di Deputato
Prendon in onore mai tutti il lor ~~tratto~~ Dato

Ma dove lascio i nostri Cancellieri
Degni di registrar istorie si grande,
Deputati perpetui, molto seri,
Si dicon questi, a' i E. di lor dimande,
... l'ufficio il Bruncise ai forastieri
e a' tutti egualmente spande
[illegible]
[illegible]

E ... quasi tutti quelli che sanno
De mutati saran ... altra banca,
De le ... il Gran merto
Non abbandona i suoi, ne già mai manca.
Vedono questi il Paradiso aperto
Onde l'anima anela, e mai si stanca,
Pur tanto grande è 'l premio che timore
fa ... non cadere.

Vengon ... altri ... che in prattica
Sano di ... magistrato,
Hanno i ... di cotal Gramatica
Ordini ... e 'l metodo formato
Ch'a ridirlo ... la mia Gramatica
E appresso ... di Stato
... perche il Mondo intiero
Ammira ... e quegli un solo Impero

Nell'estremo Carnovale finalmente
I figliuoli, i nepoti, i pronipoti
Vengon con lingue ancor balbutienti
Del Gran Saccrario a celebrar i voti,
Papa e mama insegnar suole a genti
Del mondo ai lor figliuoli i primi moti;
Ma insegnan questi elletti ai figli amati
Prima che tutto il Nome, De Ututati.

Era maggior il mondo e la Natura
Non potria operar, ne più reitera,
Di questo Magistrato, in cui ridurra
Il ultimi sforzi per la Città eletta,
Ma un n[illegible] grande sua diavventura
Segna la fronte d'ossa [illegible],
[illegible] dirlo per e' ch'è un Deputato
Col nome popular viene [illegible] notato.

[illegible] è c'andasse una persona
e di apparir in molte strade avolta,
i matti e scatello di Simona,
Che tro trae molta canaglia, e folta,
Va gridando, Abbondanza per l'annona,
e la Giustitia che non sia sepolta;
l'Imperator tal tiene i suoi buffoni,
e i Deputati non ne son minchioni.

Usciti in mostra e alla Campagna quanti
Deputati haveva il mondo in un raccolti,
Giunsero sul Cormor, ove aspettanti
Stavano il Morosin con altri molti;
Ammirò il Morosin nei lor sembianti
e nella maestà dei Nobil volti
Un nescio quid spirante del Divino
ma prima questa canzon a [illegible].

Smontar dalle gondole ad incontrarsi,
Ma il Morosin fu diligente e primo
Ch'andò con quei Sig.ri ad abboccarsi
per la dovuta riverenza, stimo
Vedendo quei signor tanto honorarsi
il Turco lo pianò al profondo e imo,
e far rapiti in estasi beata,
Per haver qui la gloria consumata.

S'avide il Morosin come acciecati
Dall'ambition restavan quei signori,
e acciò finiscan di diventar matti
Si mise a farli molti e grandi honori;
Disse che di Venetia i Magistrati
Vedendo gl'Illustrissimi Ambasciatori,
Voleano a gara favorirli tutti
Con impositioni d'ampi tributi.

Poi l'ordine spiegò che ricevuto
Circa il Friuli haveva dal Senato,
E'era di porger oportuno aiuto
Ai metropolitani in questo stato;
Ma ch'ei da buona bande havea saputo
Ch'il rumor grande in parte era cessato
Per tre haveva molta gente eletta
Più valorosa in armi, e più perfetta.

Haveva tre il Spar, et Sanorgnano,
E l'onte ossalco honor della età nostra,
Con altri molti che di mano in mano
Nobil facean, e maestosa mostra,
Con questi fanti volti all'Ottomano
~~Quinta~~ contra e turrata havea a giostra,
Che ben può dirsi per sua eterna gloria
Che 'l Morosin e'l Dio della Vittoria

Rispose un'eloquente Deputato
Con un rotondo parlar e sostenuto
[illegible] dai pari del suo Magistrato.
~~Ch'alle prove han [illegible] dimostrato~~
Gratie rendea dell'opportuno aiuto.
e ch'alle prove han [illegible] dimostrato
il lor Coraggio: e 'l Tribunal temuto
Dalle patrie e da stranieri Schie-
Ricever dell'ossequio i giuram.ti

Finiti i complimenti e l'accoglienze,
Andar nelle Carrozze ai luoghi usati.
Qui cominciar le grandi differenze
Che per tanti secoli son stati.
Per l'antiche maledette preminenze.
Pari son sopra tutti i Deputati,
anche e Cavaglier tutti in bisbiglio,
Come ordine a Stato e il Consiglio.

Il Morosin, che terminava il tondo,
Come l'avanguardia incaminato s'era.
E 'l Savorgnan andava à lui secondo,
Ma un Deputato disse in brutta ciera
Il nostro [illegible] contro tutto il Mondo
Si vorrà veder dunque in tal maniera!
Poi più avanti un'altro Deputato
Del Capo Ma[illegible] accompagnato.

E trapassando la Deputaria
Smiti tra Cavalli e Candelieri,
Con cocchio aperto che Sua Signoria
Venivan calpestrata dai Destrieri,
Al fin per forza si fè dar la via,
Tra lui e 'l Capo e un de' suoi Staffieri,
E sostenir il [illegible] già cenduto
Havendo il suo Cocchier troppo tenuto.

Per causa del cocchier

Andava il Savorgnan sora pensiero
Considerando machine da guerra,
E a pena si n'avide d'un tal fero,
se l'ha quasi en mi di[illegible] a terra,
Gli fu risposto poi ch'uno staffiero
Unito ad un homo e d'un Alabarda affirma
Havean fermato ma andasse e intanto
il Capo Mastolin cadeva il Vanto.

Restò mal sodisfatto il Savorgnano
E disse a sè: tu me la pagerai,
Ser Carlo Mastolin da Christiano
[illegible] le fatti ti ne pentirai
Parve anco al Mastolin tal atto strano
E tra se disse: Già io ti provai,
Se con gli amici son [illegible].
(Co gl'inimici [illegible] saran [illegible].)

Ma già le Camp.e a' vin potere
Verso della Città venian volando,
Più vedonsi a le porte amiche schiere
Di Bombardier che stavan sterminando,
Perchè tutto quel giorno con piacere
Il Con.te Fr.o stav, perchè al comando
Di battaglion un dì la Compagnia,
Andar erano tutti alle [illegible]

Qui per succeder fu un altro caso
Fra i fier stacchioni, e i bravi bombardieri,
Perchè volean color del paroccaso
Co' andossa guardar dei mortarieri.
Ma poi restar con un palmo di naso
Non giovandoli punto i lor pensieri
Che il mortin per tenor in tal loco
Fide alli Bombardi [illegible]

giung

—

Giunti nella città fur salutati
con gran [illegible] e mortaletti
All'arrivo del Generale tutti armati
[illegible] di [illegible] di moschetti.
Pompa facevan de' Bellici ~~Nobili~~ apparati;
[illegible] di combatter in effetti
[illegible] certo; e 'l Morosini idea
[illegible] Generale [illegible] nell'idea.

—

Arrivato agl'Alloggi, e come suole
Benigno il Morosin affabilm.te
Accomiatossi con dolci parole
Rimettendo gl'affari al dì seguente
Perché vedea che con il giorno il sole
già s'era incaminato all'occidente
e oscura già dalle Cimerie grotte
Per l'orizonte nostro uscia la notte.

Giornata 2ª

Già i suoni mattutini a tutti squille
I comuni sopori van svegliando
Già i contadin' delle vicine ville
Per la città s'udian rumoreggiando
E artisti, ed operaj a mille a mille
Le botteghe aprir spalancando
Vanno a salutar il nuovo giorno
Con il boccale a' ~~magazeni~~ e l'acquavita attorno.

Quando batter la cassa da retuono
Si sente, e 'l grave suon di cento trombe,
In gran faccende ogn'un fuor di costume,
Si desta al suon che intorno ormai rimbombe;
Curioso di saper le qual che frutto
Porti la novità di questi rombi
L'esito di tal fatto al fin ~~piombe~~
Curioso a veder con' alle piazze
Gl'apparati di fuoco, e di ...

Sono li priuileggi stabiliti

— Della Città formar d'e. .. genti
Florida Compagnia d'huomini eruditi
Con grosse paghe e buoni emolumenti
Perciò a ... corte ad n... inuiti
... Cauallier pretendenti,
Che a forza di superbi habiti ornati
Eran più capitani che soldati.

Ma io che ... Morosin poi che aue
Circa gl'affari e le monitioni
Quanto ben dispose, et ordinare
... mine ... , e ...
Non è mio assunto il dirlo, et in queste Arte
Non cede il mio pensier ne in questi suoni
... la Guerra che no Ebbe effetto
... di trattenim.to e di diletto.

E mi rivolgo al [illegible] organo
C'haua giurato rendermi l'offesa
Fatta alla mia [illegible] offesa, e doppo in vano
cercato il ma[illegible] con ogni [illegible]
Per tutti l'Hostorie di mano in mano
Bucintoro, [illegible] e dolce fesa
Posta di [illegible], ~~[illegible]~~, Tortora, e Bidella
Hora cortese, quanto già fu bella

Al fin [illegible] [illegible] che tornato
Era stato a Palazzo poco auanti,
Che non potendo far che ritornato,
non fosse in breue [illegible] con altri fanti;
[illegible] comparir accompagnato
Da folto stuol d'accidi litiganti,
Che dimandauan [illegible] [illegible]
Ch'ordine [illegible] a citationi.

Ho vidd'io il Savorgnan sotto al Palazzo
andar vagando per li fatti d'altri,
e colto il tempo gl'avena al mostazzo
l'Amistà però d'alquanti scaltri,
Vn onnipotentissimo pugnazzo,
che smossi i denti e ne cavò degl'altri,
E questo nò il Sacrario ove adorati
Vengono i nostri terre Deputati.

Non posso dir con qual atto d'orrore
Sentivo fuori un fatto così ardito,
Far sangue in casa propria à un traditore
Prouato, e tanto tempo stabilito,
ma in loco così publico d'Honore,
ove chi manca vien mozzata dito
Perchè il Palazzo egli è come un castello
il qual fà differir questo da quello.

S'unirò i Pensanti del Consiglio
Per consultar sopra di questo fatto,
Ci Laudre udivo un deputato veglio
A lamentarsi, e far da disperato,
Dicendo che sarebbe stato meglio
Che il Palazzo si fosse fracassato,
no che ricever
Che supportar un così grande affronto,
Da nol patirlo mai per niun conto.

Intanto sempre più cresce il rumore
E s'ingrossò il Consiglio a porte aperte,
Oue andando la gente con furore
Facea laghe e prontissime proferte.
Incominciò a pregar un che più core
Degl'altri Laudro, et ciò d'opre esperte,
In tuon severo, e di vendetta pieno
Ballenando degl'occhi ire veleno.

O Dil Foro di Giulio Cividi e figli
Che lieti in Metropoli godete
Al dispetto di chi co' fieri artigli
(Quelli di Cividal, già m'intendete)
Crede come si fecimo consigli
D'usurpar questo Jus al nostro Stato
ma al dispetto di tutti altri furlani,
Noi siamo i veri Metropolitani.

E tanto spesso l'abbiam per contentare
e liti della scope, e guardagnato
Che alcun nol cerca più ch'esercitare
il Dominio assoluto in questo stato
Hor mentre qui la nostra gloria appare
Cercata da tutti in ogni lato,
Un Savorgnan, ahi ignoto è questo loco
che l'ha turbato, et impizzato il foco.

Già sapete l'historie, s'accorgiane
Che i trasandati secoli seguiro,
Che queste Case con forme tirane
Vdine diero à sacco et inuistiro,
N'Ebber poscia il lor premio, e le fumane
Sotto vna Gran Ruina seppelliro,
Oue atterrato il lor palazzo giace
Ricouero di Cenci, e di scoasse.

Ma nel ragionamento le cose vecchie,
Che lungo fora hora à ridirle tutte,
Pensar bisogna à ciò c'hora all'orecchie
Ne vien che fa restar le lingue mute,
Quest è negotio d'altro ch'è di secchie
Rapite, ò cauti pur di Genti astute
Di Castellani ò ver di Ciuidale
Che s'accomodan quasi col boccale.

Il caro Mastolin Vecchio fedele
Che tanto tempo ha il quadrilio servito,
E ognuno sa quanto egli sempre ancor [illegible].
Per far l'officio suo che n'ha detto,
Hora da un pugnassissimo crudele,
Per haver operato et assistito
L'altro giorno ad un nostro Deputato,
Ha sortito il mostaccio fracassato.

Il male da per tutto è sempre male,
ma qui le circostanze
Ma l'a[illegible] il fan ~~[illegible]~~ maggiore,
Per ~~[illegible]~~ [illegible] qui si fa mortale,
Sacrilego pel luogo e per l'onore,
In Savorgnan a [illegible] nò dassi eguale
D'arrogante superbo et empio humore
E stato, et l'ha fatto un tal delitto
[illegible] sua maestà empio proscritto.

Ceneri fondatrici del Consiglio,
Fiamme degli honorati ossa e ...,
Deputati defonti e ciò che è meglio,
Se meglio tengon le ... volti;
Spirate voi à questo miser veglio
Date furor, acciò che chi m'ascolti,
infiammar possa a degna altra vendetta
d'attion sì nefanda e maledetta.

In ... vendicar l'offese
... abbiam già fatti i beati passati
... gl'animi sopiani altan l'imprese
... sopra negotij consumati.
Le ... all'Ercole mani ...
... già mai furon toccati
... abbiamo il sangue caldo, ...
ne poi ... e qui ...

Mosse il parlar d'un huom di quella sorte
(Che fu poi della truppa capitano)
Di ognuno i sdegni onde vendetta e morte
Gridan contro 'l marchese Savorgnano
E incominciaron già fuor delle porte
Ad uscir del consiglio à mano à mano
I più bravi per far provisioni
Di spade di pistolle e di schioppettoni.

Ma un Deputato qual havea giudicio
S'era quelli del numer di Dottori;
Alzò in ringa e dimandò un servitio
Che si pensasse meglio quei signori
Prima di consumar un maleficio
Perch'era questo un radoppiar gl'errori
Di consultar ciò che s'haveva a fare
Che non si sa, ne in alcun modo appare.

Replicò un Deputato in tuon severo
'Sappiamo noi che voi non lo sapete'

Deponete la Veste de portate
Sò buon Dottor che un tal imbroglio intende
Per no far più adirar quelle brigate
Venivo detti, anch'io subitamente
Che son buon Cittadin senza bullate
Poi tra che dille à far si grand'errori
Vado col corpo si ma non col core,

Mosse il parlar d'un Buon di quella corte
:(Che fu poi della truppa Capitano) ..

M.

Sera questi del numer de' Dottori:)
Assiso in cinque e dimandò un brevi[illegible]
Che pensassero meglio questi Signori
Prima di consumar un maleficio,
Perch'era questo un raddoppiar gl'errori
Di commettar ciò che s'Haveva a fare
Che non si sa, ne in alcun modo appare.

Replicò un Deputat in tuon severo
Sappiamo noi se voi non lo sapete?
Vogliamo rendicar con questo altero
I torti ricevuti; Cor n'intendete?
Ma sfasciamo la Casa e tutto in Vero
Gittaremo, e se voi non lo credete
Vedrete à sollevar la Città tutta
E Casa sconquassata e distrutta.

E non essendo noi di questa mente
Dispone la Verità Deputato
Io buon Dottor che in tal imbroglio incorre
Per no far più adirar quelle brigate
Venirò dissi, ancor io subitamente
Che son buon Cittadino senza bullate
Poi tra se disse à far si grand'errori
Vado col corpo si mà non col cuore,

Così senza consiglio i consiglieri
incominciaro à far marciar la gente.
Tutt' eran Capitani e tutti Alfieri
senza distinzion di precedente;
Era di vana il dimostrarsi fieri
contro tali inimici, e si potenti:
E gloria anco, morendo, esser restati
martiri de signori Deputati.

Crescean le Truppe e più crescean gli sdegni
Già scendon dal Palazzo à Manegio
Van le genti à vedere, e fanno i segni
Della Croce osservando [illegible] scoperta;
Dat' s'eravan sicuri contrasegni
Per esser pronti ad ogni sorte incerta
Il Nome incaro d'esser sbaragliati!
Havean proposto fatti i Deputati.

Ci vidde mai di torni una gran truppa
Per l'avviso a dar l'assalto ad un armento
Che lor batte, lor altro, lor tutto, i rimbuzza
Risparge e unisce in corso giri e cone
Qual turbine minaccia, s'avvanza e spazza
Poi finalm.te sforza il suo talento
Poi stuccicar lo stesso, e le minaccie
Finiscon tutte in rompere le focaccie.

Tal fu il barrino dell'armato stuolo
Al Porporino del sol primo lo sposo
Del sussurrar che non potuto viene
Un saldo fatto, sono in questo vaso
Senti fuori il bisbiglio e innanti viene
Un ... mandò solo dinanzi la frasa
Compagni l'quale si trova di ... brancolò
... fuggi P.tro, o ...

Il buon povero fedel che vinse il gregge
Più che dir volean queste parole
Irradiato ed anni voltò il borgo
Batte i calcagni e fa volar le suole
Sparvero dagli occhi suoi, come il [illegible]
Dagli occhi allora nell'aggiunse altro ti[illegible]
Corse, fuggì, volò che mi sale sopra
Chi può cercar quattro piedi a buon soldato

Uscì dal pulpito, onde amor trasse
formato da un dir disperato.
Fu Poeta a S. Tommaso, che piantavano,
Poi i Tre viaggi di portar ritratti.
Ne dipinse i [illegible] e l'[illegible] altrimenti.
I bei anni [illegible], et Conomani.
Si vuo fornire di bei mille Colomi
Andarsi via a mangiar delle pani.

m